
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO
NEL TERRITORIO COMUNALE DI TROIA (FG)
POTENZA NOMINALE 50,4 MW

PROGETTO DEFINITIVO - SIA

PROGETTAZIONE E SIA

ing. Fabio PACCAPELO

ing. Andrea ANGELINI

ing. Antonella Laura GIORDANO

ing. Francesca SACCAROLA

COLLABORATORI

dr.ssa Anastasia AGNOLI

ing. Giulia MONTRONE

STUDI SPECIALISTICI

IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

GEOLOGIA

geol. Matteo DI CARLO

ACUSTICA

ing. Francesco PAPEO

NATURA E BIODIVERSITÀ

dr. Luigi Raffaele LUPO

STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr.ssa Lucia PESOLA

ARCHEOLOGIA

dr.ssa archeol. Domenica CARRASSO

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

arch. Gaetano FORNARELLI

arch. Andrea GIUFFRIDA

PD.R. ELABORATI DESCRITTIVI

R.9 Relazione specialistica Opere Elettriche

REV. DATA DESCRIZIONE

REV.	DATA	DESCRIZIONE



INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	2
2.	NORMATIVE E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	2
3.	DATI PRINCIPALI.....	2
3.1	Descrizione sintetica del sistema elettrico.....	2
3.2	Dati relativi alle condizioni ambientali.....	3
3.3	Dati elettrici generali del sistema.....	3
3.4	Dati caratteristiche elettriche dei componenti dell'impianto.....	3
4.	CALCOLI.....	4
4.1	Modalità di calcolo	4
4.2	Calcolo della portata	4
4.3	Scelta del tipo di posa cavo MT.....	6
4.4	Scelta del livello di tensione e del tipo di cavo	6
4.5	Risultati	8
4.6	Dimensionamento cavidotto AT.....	8
4.7	Condizioni operative e vincoli	9
5.	SOTTOSTAZIONE AT/MT.....	9
5.1	Nuovo Stallo AT.....	10
5.1.1	Sezionatore AT.....	10
5.1.2	Interruttore	11
5.1.3	Trasformatori di tensione induttivi.....	11
5.1.4	Scaricatori di sovratensione	12
5.1.5	Trasformatore AT/MT	12
5.2	Conduttori, morse e collegamenti AT	12
5.3	Terminali per cavo 150 kV da esterno.....	12
5.4	Collegamenti ausiliari.....	13
5.5	Apparecchiature a MT	13
5.6	Quadro generale MT.....	13
5.7	Servizi ausiliari essenziali	13
5.8	Rete di terra	14
5.9	Illuminazione esterna ed impianto FM.....	14
5.10	Impianti speciali	14
5.11	Protezione apparecchiature.....	14



1. INTRODUZIONE

Il presente documento ha lo scopo di definire la metodologia e i calcoli preliminari degli impianti elettrici relativi alla costruzione del parco eolico di Troia (FG).

Si dimensioneranno le apparecchiature AT/MT della sottostazione, il collegamento in cavo AT e le sezioni dei cavi MT e i relativi criteri per i sistemi di protezione. In particolare i calcoli per il dimensionamento dei cavi sarà effettuato confrontando le correnti di impiego ricavate da calcoli di load flow con la portata limite del cavo in funzione del suo regime termico di funzionamento e delle sue condizioni di installazione (temperatura ambiente, modalità di posa, loro raggruppamento e resistività termica del terreno ecc.) tale da ottenere perdite inferiori al 2 % sulla linea di vettoriamento, margine di sicurezza sulla portata del 20 % ed una caduta di tensione al massimo del 4%.

2. NORMATIVE E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Per la redazione della presente relazione sono stati utilizzati i seguenti documenti di riferimento:

- Norme CEI CEI 99-2, 11-17 e 20-21 (equivalenti a IEC 60287);
- Catalogo e documentazione tecnica PRYSMIAN, Nexans cavi ecc.;
- Varia letteratura e documentazione tecnica;
- DPR 547 del 27/04/1955;
- High voltage XLPE Cable systems-technical user Guide Brugg;
- XLPE Cable systems – user's guide ABB;
- Electrical power system – C.L Wadhawa;
- Impianti di terra – Cataliotti – Campoccia;
- Documentazione Enel: 3.3 esecuzione del giunto di isolamento dei cavi MT in uscita dalle cabine primarie – 2.8 componenti per la messa a terra – 1.3 giunti e connettori.

3. DATI PRINCIPALI

3.1 Descrizione sintetica del sistema elettrico

La costruzione della centrale eolica e delle relative opere connesse interesserà il Comune di Troia. La centrale è costituita da 7 aerogeneratori da 7200 kW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 50,4 MW.

Più in dettaglio, la centrale sarà costituita da:

- N. 7 aerogeneratori da 7200 kW di potenza nominale suddiviso in due sottocampi;
- un elettrodotto di vettoriamento costituito da 2 terne di cavi interrati in media tensione a 30 kV;
- una sottostazione di trasformazione AT/MT 150/30 kV;
- un elettrodotto AT a 150 kV costituito da una terna di cavi interrati a 150 kV.

I 7 aerogeneratori saranno collegati in “entra-esce” attraverso i quadri MT inseriti a base palo di ciascun generatore, mediante linee in cavo interrato a 30kV e verranno suddivisi in 2 sottocampi di produzione che raccoglieranno la potenza prodotta.

Tale soluzione è stata adottata al fine di limitare la potenza sulle linee in arrivo dal campo eolico alla sottostazione e la perdita di produzione di energia nel caso di fuori servizio di un gruppo e per evitare sprechi di materiale.



La suddivisione dei gruppi sarà la seguente:

- Sottocampo 1: T04, T05, T07, T06;
- Sottocampo 2 : T01, T02, T03;

3.2 Dati relativi alle condizioni ambientali

Altezza sul livello del mare	<1000m
Temperatura ambiente	-5 + 40°C
Temperatura media	25°C
Umidità relativa	90%
Inquinamento	leggero
Tipo di atmosfera	non aggressiva

3.3 Dati elettrici generali del sistema

Sistema:	trifase
Frequenza:	50 Hz
Numero di fasi:	3
Tensione nominale	30 kV
Tipo di messa a terra del neutro	isolato

3.4 Dati caratteristiche elettriche dei componenti dell'impianto

Di seguito si riportano i dati caratteristici degli elementi costituenti l'impianto che sono stati utilizzati nei calcoli. In particolare nelle tabelle seguenti si riportano i dati relativi a:

- rete Terna;
- generatori asincroni (aerogeneratori);
- trasformatori MT/BT;
- trasformatore MT/AT.

Rete	
Un [kV]	150

Tabella 1 - dati rete Terna

Generatore asincrono	
Un [kV]	0.69/6
Pn [MW]	7200
Efficienty	0.98
Cos fi	0.95
l/n	5

Trasformatore MT/BT	
Un1 [kV]	30
Un2 [kV]	0.69
Sr [MVA]	9 (AF)
Ukr [%]	6
Pfe [kW]	14
Gruppo	Dyn11



Tabella 2 – dati generatore asincrono e trasformatore MT/BT

Trasformatore MT/AT	
Un1 [kV]	150
Un2 [kV]	30
Sr [MVA] (ONAN/ONAF)	50/63
Ukr [%] (ONAF)	15,5
Pfe [kW]	24
Gruppo	YNd11

Tabella 3 – dati trasformatore MT/AT

4. CALCOLI

4.1 Modalità di calcolo

Partendo dalla modellazione del sistema con i parametri dei generatori, dei trasformatori, si introducono i parametri dei cavi e si risolve il problema del load flow con il metodo di Newton – Raphson utilizzando un software proprietario e si verifica se sono rispettati i vincoli imposti sulla portata, caduta di tensione, perdite di potenze, etc.

Il processo è iterativo, nel senso che se uno dei vincoli non è rispettato si maggiora la sezione dei cavi, e si risolve di nuovo il problema.

Questa operazione sarà ripetuta fino a quando tutti i vincoli saranno rispettati.

Per la scelta delle caratteristiche delle apparecchiature elettriche e per la scelta definitiva dei cavi, si risolve il problema del corto circuito con la norma IEC 60909/2001 equivalente alla norma CEI 11-25, sulla rete precedentemente modellata (con i cavi che rispettano tutti i vincoli imposti).

Risolto il problema del corto circuito, si verifica se tutti i cavi precedentemente scelti, sono in grado di sostenere la corrente presunta di corto circuito per 0,5 secondi. Se si verifica che una data linea non è in grado di sostenere il corto circuito, si maggiora la sezione e si procede di nuovo alla verifica, il tutto fino a quando i risultati sono coerenti.

4.2 Calcolo della portata

Una delle principali caratteristiche funzionali dei cavi interrati è la portata nominale al limite termico I_n , intesa come la massima intensità di corrente che può circolare in un conduttore, in condizioni di servizio, senza che la temperatura sia superiore a quella massima ammissibile θ_{max} dell'isolante. Ovviamente questo valore di temperatura varierà a seconda delle caratteristiche dielettriche dell'isolante impiegato e, di conseguenza, la corrente che può circolare nel conduttore dipende fortemente dal tipo di isolante adoperato che, come precedentemente osservato, è la parte più sensibile alle sollecitazioni elettriche e termiche.

Considerando che il cavo è isolato in XLPE (polietilene reticolato), oppure in E4 o in P1 la temperatura massima ammissibile per l'isolante vale:

$$\theta_{max}=90^{\circ}(\text{caso peggiorativo})$$



Un altro parametro termico da tener presente è la temperatura dell'ambiente di posa del cavo, che varia a seconda delle sue condizioni di posa e, per ciascuna di esse, tiene conto della situazione ambientale più sfavorevole allo smaltimento del calore. In particolare, si è scelto:

$\theta_{amb}=20^{\circ}$ (come previsto dalla CEI 20-21 per l'Italia)

quale temperatura del terreno di posa.

Si definisce salto termico totale $\Delta\theta_{tot}$ la quantità (funzione della portata In):

$$\Delta\theta_{tot}=\theta_{max} - \theta_{amb}=f(I)$$

Il salto termico totale è un limite di temperatura che non deve essere superato. Infatti, la trasmissione di elevati valori di energia elettrica comporta notevoli difficoltà legate, oltre che al tipo di isolante e alle dimensioni del cavo, anche al modo in cui il calore viene smaltito all'esterno. Inoltre la vita dell'isolante, intesa come l'intervallo di tempo durante il quale il cavo può esercitare le funzioni per le quali è stato realizzato, cala bruscamente se il salto termico totale viene superato.

Assegnato $\Delta\theta_{tot}$, lo scopo del progetto termico è quello di determinare la portata massima ammissibile In del cavo. Per determinare la portata In occorre valutare l'intera potenza che si dissipa all'interno del cavo (ovvero la potenza termica che si genera al suo interno per effetto dei diversi fenomeni di perdita che hanno sede nei vari strati). Nota la potenza termica, sarà possibile valutare i salti di temperatura $\Delta\theta$ relativi a ogni strato di cui è composto il cavo. A ciascun elemento del cavo, infatti, compete un diverso salto di temperatura, oltre che una diversa potenza dissipata, e la somma di questi $\Delta\theta$ non dovrà superare $\Delta\theta_{tot}$.

Il progetto termico viene effettuato facendo riferimento alla norma tecnica Norma CEI 20-21, in modo tale da determinare la portata in regime permanente in funzione della temperatura ambiente e modalità di posa. Le elaborazioni di calcolo ed i risultati sono ottenuti, come riportato dalle tabelle sotto riportate, utilizzando la procedura indicata dalla norma:

$$I=[\Delta\theta_{tot}-Wd(0,5T_1+n(T_2+T_3+T_4))]/(RT_1+nR(1+\lambda_1)T_2+nR(1+\lambda_1+\lambda_2)(T_3+T_4))]^{1/2}$$

dove:

- $Wd=\omega C U_2 \tan\delta$ (perdite dell'isolante per unità di lunghezza)
- $C=\epsilon/18\ln(D_i/d_c)$ (capacità dell'isolante per unità di lunghezza)
- $R=R'(1+Y_s+Y_p)$ [Ω/m] (resistenza in corrente alternata del conduttore)
- $R'=R_0[1+\alpha_2(\theta-20)]$ [Ω/m] (resistenza in corrente continua)
- Y_s (fattore dell'effetto pelle)
- Y_p (fattore dell'effetto di prossimità)
- $X_s^2=8\pi f 10^{-7} K_p/R'$
- $\lambda=\lambda_1+\lambda_2$ (fattore di perdita nella guaina e nello schermo ($\lambda_2=0$ cavo non armato))
- T_1 (resistenza termica dell'isolante)
- T_2 (resistenza termica dell'imbottitura tra isolante e guaina esterna)
- T_3 (resistenza termica del rivestimento esterno del cavo)
- $T_4=1,5/3,14\cdot\rho T \ln(16L_3/D_e\cdot s^2)$ (resistenza termica tra la superficie del cavo ed il mezzo ambiente per una terza)
- ρT (resistività termica del terreno)
- T_4' (resistenza termica tra superficie esterna del cavo ed il mezzo ambiente per due terne affiancate)



- T4''(resistenza termica tra superficie esterna del cavo ed il mezzo ambiente per tre terne affiancate)

I cavi saranno posati direttamente a contatto con il terreno. La profondità di posa è di 1,2 m e le terne che seguiranno lo stesso tracciato saranno affiancate ad una distanza, rispetto ai cavi più interni, di 0,25 asse-asse. La portata dei cavi affiancati è calcolata tenendo conto anche del riscaldamento causato su di esso dalle correnti che effettivamente percorrono gli altri cavi posti nello stesso scavo. Tale calcolo per i vari casi previsti è fatto applicando il principio dell'immagine termica proposta dalla norma CEI 20-21.

Nelle tabelle sotto riportate sono illustrati i risultati dei calcoli di portata in base al numero di terne affiancate per le taglie di cavi che si utilizzeranno nella realizzazione della rete elettrica (400 mmq, 240 mmq e 185 mmq).

È importante sottolineare che la portata dei cavi dipende fortemente dalla resistività termica del mezzo che circonda il cavo interrato. Preliminarmente si è utilizzato per il calcolo delle portate di corrente il valore di resistenza termica del terreno di $1 \text{ C}\cdot\text{m}/\text{W}$

E' importante sottolineare che la resistenza termica dei terreni, lungo i 8+8 km dell'elettrodotto cambia di molto a seconda della tipologia dei terreni che si hanno dalla zona del campo eolico fino ad arrivare alla zona della sottostazione incontrando zone influenzata dalla presenza dei diversi torrenti.

4.3 Scelta del tipo di posa cavo MT

Tutti i cavi saranno interrati ad una profondità non inferiore a 1 metro (1,2 m). I cavi saranno posati su un letto di terreno vegetale oppure di terreno vagliato rinveniente dallo stesso scavo in modo tale da avere una resistenza pari a $1^\circ \text{ Cm}/\text{W}$. Verranno posati anche i nastri segnalatori disposti superiormente ai cavi ad almeno 30 cm.

Gli scavi ed i ripristini sulle eventuali carreggiate stradali saranno eseguiti secondo le modalità descritte nelle tavole del progetto esecutivo civile.

Lungo gli elettrodotti saranno posati, oltre ai cavi di energia, quelli in fibra ottica per il controllo degli aerogeneratori della centrale eolica all'interno di un tritubo in PEHD, e una corda di terra in rame nudo, allo scopo di assicurare la continuità elettrica con l'impianto globale ed una efficace dispersione delle correnti di guasto.

Per i cavi, in generale, si definiscono le seguenti modalità di posa:

- L: Cavi direttamente interrati senza protezione meccanica supplementare;
- M: Cavi direttamente interrati con protezione meccanica supplementare (lastra piana M.1 o apposito tegolo M.2);
- N: Cavi in tubo interrato;
- O: Cavi in condotti;
- P: Cavi in cunicolo affiorante;
- Q: Cavo in cunicolo interrato;
- R: Cavo in acqua (posato sul fondo R.1 o interrato sul fondo R.2).

4.4 Scelta del livello di tensione e del tipo di cavo

Ai sensi della norma CEI 11-17 e come riportato nella tabella 4.1.4, in funzione della tensione nominale del sistema pari a 30 kV, si ottiene:

- valore della tensione massima $U_n=36 \text{ kV}$;



- categoria A oppure B cui corrisponde una durata massima per ogni singolo caso di funzionamento con fase a terra da 1 fino a 8 ore;
- tensione di isolamento a campo elettrico radiale $U_0=18$ kV.

Tra i vari cavi con materiale conduttore in alluminio, è possibile utilizzare cavi ARE4H5ER 18/30 che sono normati, per quanto riguarda le prove sui materiali, dalla norma CEI . Tutte le verifiche sono state effettuate considerando i dati elettrici e costruttivi forniti dalla committenza nonché i datasheet Nexans.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei vari tipi di cavo.

✓ Cavo tipo ARE4H5ER

Tale cavo presenta le seguenti caratteristiche:

- anima costituita da conduttore a corda rotonda compatta di alluminio, classe 2 secondo IEC60228
- semiconduttore interno in materiale elastomerico estruso
- isolante estruso XLPE
- semiconduttore esterno in materiale elastomerico estruso
- barriera d'acqua longitudinale
- schermo metallico con nastro in alluminio applicato longitudinalmente
- due guaine una in PE e una in PVC estruso - colore rosso per aumentare la resistenza meccanica.

Il cavo ha una temperatura massima di funzionamento in condizioni ordinarie di 90°C, una temperatura massima ammissibile in corto circuito di 250 °C.

Tabella 4 – Caratteristiche cavo 1x500

Tipo:	ARE4H5ERX
Tensione nominale [kV]:	18/30
Formazione e sezione [mm ²]:	3x185
Resistenza a 20 °C [Ω/km]:	0.164
Resistenza a 90 °C [Ω/km]:	0.201
Reattanza [Ω/km]:	0.119
Capacità chilometrica [μF/km]:	0.252

Tabella 5 – Caratteristiche cavo 3x185

Tipo:	ARE4H5ER
Tensione nominale [kV]:	18/30
Formazione e sezione [mm ²]:	3X1x500
Resistenza a 20 °C [Ω/km]:	0.0605
Resistenza a 90 °C [Ω/km]:	0.08
Reattanza [Ω/km]:	0.097
Capacità chilometrica [μF/km]:	0.321

Tabella 6 – Caratteristiche cavo 1x500

Tipo:	ARE4H5ER
Tensione nominale [kV]:	18/30
Formazione e sezione [mm ²]:	3X1x630



Resistenza a 20 °C [Ω/km]:	0.0469
Resistenza a 90 °C [Ω/km]:	0.0635
Reattanza [Ω/km]:	0.094
Capacità chilometrica [μF/km]:	0.357

Tabella 7 – Caratteristiche cavo 1x630

4.5 Risultati

Nelle tabelle sottostanti si riportano i dati e i risultati dei calcoli effettuati a piena potenza.

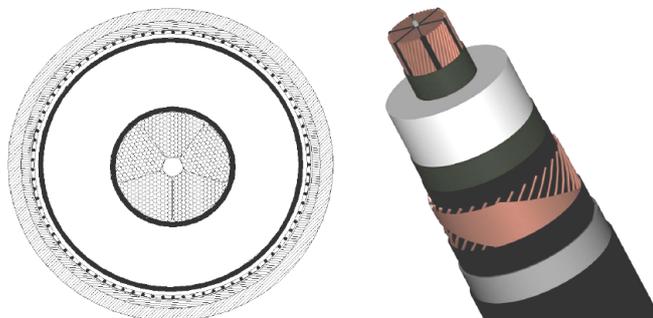
	Tratto	Sezione [mmq]	Corrente di impiego da Load Flow [A]	Portata Conduttore [A]	Margine di sicurezza sul carico[%]	Caduta di tensione sulla linea
Sottocampo 1	T06-T07	185	138	368	62	OK
	T07-T05	185	276	368	25	OK
	T05-T04	500	415	550	24	OK
	T04-SSE	630	553	710	22	
Sottocampo 2	T03-T02	185	138	368	62	OK
	T02-T01	185	276	368	25	OK
	T01-SSE	500	415	550	24	OK

Tabella 8: verifica portata cavidotto di vettoriamento (potenza erogata 100%)

Dai risultati ottenuti, si può constatare che, in regime di funzionamento ordinario (caso di massima potenza erogata), i vincoli impostati sono verificati su ogni tratto di linea.

4.6 Dimensionamento cavidotto AT

Il cavidotto AT per la connessione della sottostazione di trasformazione alla Stazione 380/150 kV di Troia di lunghezza pari a circa 50 m sarà realizzato con cavo in alluminio del tipo ARE4H1H5E, la sezione (1600 mmq) è stata scelta tenendo presente la possibile condivisione dello stallo AT di sottostazione AT/MT.



Di seguito si riportano i dati e le caratteristiche del cavo scelto.

Tipo:	ARE4H1H5E
Tensione nominale [kV]:	87/150
Formazione e sezione [mm ²]:	1x1600

Tabella 9: dati cavidotto AT



Tratto	Sezione [mmq]	Lunghezza [Km]	Numero terne max affiancate	Corrente di impiego da Load Flow [A]	Portata Conduttore [A] ($\rho T=1$ C·m/W)	Caduta di tensione sulla linea[%]
SSE - SE	1600	50	1x1600	194	1110	trascurabile

Tabella 10: verifica portata cavidotto AT (potenza erogata 100%)

Sarà cura del fornitore del cavo AT (e dei relativi terminali) la posa del cavo e il montaggio dei relativi terminali.

4.7 Condizioni operative e vincoli

Per i calcoli elettrici relativi ai cavidotti, si sono considerate le seguenti condizioni:

di carico:

- potenza max generatore: 7200 kW;
- Tensione nominale elettrodotto: 30 kV

di posa dei conduttori:

- tipologia di posa: direttamente interrato;
- profondità di posa: 1,00/1,2 m;
- temperatura del terreno: 20°C;
- resistività termica del terreno: 1 K*m/W;
- distanza di posa: 25 cm;
- numero totale massimo di terne nello stesso scavo: 4.

Si sono considerati i seguenti vincoli, imposti dal corretto funzionamento degli impianti e dalla scelta della soluzione più economica:

- massima caduta di tensione per collegamento tra due torri $\Delta V=1\%$;
- massima caduta di tensione per collegamento tra ultima torre e stazione $\Delta V=4\%$;
- tempo di intervento protezione $t=0,5$ s;
- massime perdite ammesse sulle linee: 2%;
- massimo carico previsto per il cavo: 85 %.

5. SOTTOSTAZIONE AT/MT

La società proponente ha intenzione di realizzare una Sottostazione di Trasformazione 150/30 kV atta a ricevere l'energia prodotta dall'impianto eolico.

All'interno della Sottostazione di Trasformazione la tensione viene innalzata da 30 kV (tensione nominale del sistema di rete di raccolta tra le torri e dell'elettrodotto di vettoriamento) a 150 kV e da qui con collegamento rigido si collega alle sbarre di una Sottostazione AT/MT condivisa collegata su stallo dedicato a 150 kV della Stazione Elettrica Troia (FG) esistente.

La Sottostazione sarà composta da:

- Uno stallo AT per il collegamento del Trasformatore, come di seguito specificato
- fabbricato quadri, come da elaborato grafico allegato, con i locali MT, il locale telecontrollo e BT, locale gruppo elettrogeno;



- locali per controllo aerogeneratori e misure;

Le apparecchiature ed il macchinario AT saranno dimensionati per sopportare la tensione massima nominale a frequenza industriale della rete a 150 kV.

5.1 Nuovo Stallo AT

Il nuovo stallo AT di progeggo sarà composto da **un montante linea - trasformatore**, collegato dal lato AT (150 kV) alle sbarre della Sottostazione Utente AT/MT di ampliamento e dal lato MT (30 kV) ai terminali in uscita dei cavi a 30 kV provenienti dal quadro MT, e sarà costituito da:

- n. 1 sezionatore di tripolare rotativo, con terna di lame di messa a terra, completo di comando motorizzato;
- N. 1 interruttore tripolare per esterno in SF₆;
- N. 1 terna di trasformatori di tensione induttivi per esterno;
- N. 1 terna di trasformatori di corrente unipolari isolati in gas SF₆;
- N. 1 terna di scaricatori di sovratensione per esterno ad ossido di zinco;
- N. 1 trasformatore MT/AT da 50/63 MVA isolato in olio minerale.

Tutte le apparecchiature saranno dimensionate compatibilmente con le caratteristiche della rete nel punto di connessione (tensioni e correnti nominali, correnti di cortocircuito).

In linea generale, tutte le apparecchiature ed i componenti AT sono progettati per sopportare la tensione massima nominale a frequenza di rete a 150 kV cui si collegano e dovranno essere conformi alle specifiche tecniche di Terna.

Le apparecchiature AT saranno posizionate in accordo con la norma CEI 11-1 e con le specifiche Terna, rispettando in particolare i seguenti requisiti:

- altezza minima da terra delle parti in tensione: 4500 mm
- distanza tra gli assi delle fasi delle apparecchiature: 2500 mm

5.1.1 Sezionatore AT

Il sezionatore è posizionato in modo tale da poter separare il singolo impianto di utenza dalle sbarre di parallelo e quindi dall'impianto di consegna.

- Norme di riferimento: IEC 129
- Tensione nominale: 170 kV
- Corrente nominale: 1250 A
- Corrente nominale di breve durata:
 - valore efficace 31,5 kA
 - valore di cresta 80 kA
- Durata ammissibile della corrente di breve durata: 1 s
- Tensione di prova ad impulso atmosferico:
 - verso massa 650 kV



- sulla distanza di sezionamento 750 kV
- Tensione di tenuta a frequenza di esercizio (1 min.):
 - verso terra 275 kV
 - sulla distanza di sezionamento 315 kV
- Operazione delle lame di linea: manuale/motorizzata
- Operazione delle lame di terra: manuale/motorizzata
- Contatti ausiliari disponibili 4NA+4NC
- Tensioni ausiliarie: 110 V cc

5.1.2 Interruttore

L'interruttore tripolare posto a valle del sezionatore di ogni singolo stallo avrà la funzione di escludere dall'impianto di rete per la connessione il singolo impianto di utenza proteggendo i macchinari da guasti esterni ed interni. Il comando di chiusura sarà regolamentato per non danneggiare persone o cose e deve essere esclusivamente impartito dall'utente.

- Norme applicabili: IEC 56.1
- Numero dei poli: 3
- Mezzo di estinzione dell'arco: SF6
- Tensione nominale: 150 kV
- Livello di isolamento nominale: 170 kV
- Tensione di tenuta a frequenza industriale per 1 min: 325 kV
- Tensione di tenuta ad impulso con onda 1/50 micros: 750 kV
- Corrente nominale: 1250 A
- Corrente di breve durata ammissibile per 1 s: 31.5 kA
- Corrente limite dinamica: 50 kA
- Durata di corto circuito nominale: 1 s
- $\cos\phi$ di corto circuito (a potere di interruzione nom.): 0,15
- Potere di interruzione nominale per guasto ai morsetti:
 - a 170 kV 31.5 kA
 - potere di chiusura nominale 50 kA
- Ciclo di operazione nominale: O-t-CO-t'-CO
- Tempo di attesa t: 0,3 s
- Tempo di attesa t': 1 min
- Comando manovra: tripolare
- Tensioni di alimentazione ausiliaria:
 - motore 110 Vcc
 - bobine di apertura / chiusura 110 VCC
 - relè ausiliari 110 Vcc
 - resistenza di riscaldamento/anticondensa 220 Vca
- Contatti ausiliari: 4NA + 4NC

5.1.3 Trasformatori di tensione induttivi

- Tensione massima di riferimento per l'isolamento: 170 kV
- Rapporto di trasformazione: 150000: $\sqrt{3}/100$: $\sqrt{3}$ V
- Prestazione nominale: 50 VA
- Classe di precisione: 0,2-3P
- Fattore di tensione nominale (funzionamento x 30 s): 1.5
- Tensione di tenuta a frequenza industriale: 325 kV
- Tensione di tenuta ad impulso atmosferico: 750 kV



5.1.4 Scaricatori di sovratensione

Per lo stallo AT, la protezione dalle sovratensioni di origine atmosferico viene assicurata facendo ricorso a degli scaricatori ad ossido di zinco. Questi potranno essere composti da uno o più elementi collegati in serie, ciascuno di essi costituito da un involucro, contenente una o più colonne di resistori di ossido di zinco collegate in parallelo. I resistori ad ossido di zinco devono essere in grado di garantire i livelli di protezione richiesti, di assorbire l'energia associata alle diverse tipologie di sovratensioni e di sopportare la tensione di servizio continuo, in assenza di fenomeni di fuga termica per la vita stimata dell'apparecchio, anche in presenza di scariche parziali all'interno del dispositivo.

- Norme applicabili: IEC 99-4
- Tipo di isolamento: normale
- Tensione di esercizio continuo: 108 kV
- Tensione residua con onda 8/20 μ s a corrente di scarica di:
- 10 kA 396 kV
- Tensione residua con impulsi di corrente fronte rapido 1 μ s:
- 10 kA 455 kV
- Tensione residua con onda 30/60 μ s a corrente di scarica di:
- 0,5 kA 318 kV
- Classe di prova di tenuta ad impulsi di lunga durata: 3
- Corrente nominale di scarica: 10 kA
- Valore di cresta della corrente per la prova di tenuta ad impulso di forte corrente: 100 kA
- Valore efficace della corrente elevata per la prova di sicurezza contro le esplosioni: 40 kA
- Linea di fuga della porcellana: normale

Gli scaricatori saranno provvisti di basi isolate e dispositivo contascariche su ciascuna fase.

5.1.5 Trasformatore AT/MT

Per la trasformazione 150/30 kV si utilizzerà un trasformatore trifase a isolamento pieno in olio minerale per installazione all'esterno, con raffreddamento naturale dell'aria e forzato dell'olio (ONAN/ONAF), completo di serbatoio dell'olio per il funzionamento e di serbatoio dell'olio di riserva.

5.2 **Conduttori, morse e collegamenti AT**

Le connessioni tra le varie apparecchiature AT a partire dal sezionatore di ingresso fino al trasformatore di potenza dovranno essere realizzate con conduttori in lega di alluminio in tubo P – Al Mg Si UNI 3569-66.

La morsetteria utilizzata dovrà essere di tipo monometallico in lega di alluminio a profilo antieffluvio con serraggio a bulloni in acciaio inox. Nell'accoppiamento eventuale alluminio-rame si utilizzerà pasta antiossidante per impedire la corrosione galvanica tra i due metalli.

Gli isolatori per le colonne portanti dovranno essere realizzati in conformità alle Norme CEI 36-12 e CEI EN 60168.

5.3 **Terminali per cavo 150 kV da esterno**

- Massima tensione di tenuta U_m : 170 kV



- Tensione nominale U: 150 kV
- Valore di U_0 per la determinazione della tensione di prova: 87 kV
- Misura del fattore di perdita U_0 : 87 kV
- Tensione di prova del ciclo di riscaldamento, $2U_0$: 174 kV
- Tensione di scarica parziale $<5pC$, $1.5U_0$: 131 kV
- Tensione di prova all'impulso, BIL: ± 750 kV
- Tensione di prova alternata, $2.5U_0$

5.4 Collegamenti ausiliari

Per i collegamenti ausiliari si utilizzeranno cavi multipolari con conduttori in corda flessibile in rame isolato in EPR sotto guaina in PVC, tipo F16OR16 0.6/1 kV, in ottemperanza alle norme CEI 20-22 II, con sezione minima pari a 2,5 mmq. Per il collegamento lato secondario certificato UTF dei trasformatori di corrente la sezione minima dei cavi impiegati dovrà essere almeno pari a 4 mmq.

Tutta la cassetteria dei circuiti di misura dei TA e TV dovrà essere realizzata in cavo schermato per una migliore protezione dalle interferenze elettromagnetiche.

5.5 Apparecchiature a MT

La sezione a MT di ogni singolo montante include:

- il montante, in uscita dal quadro elettrico MT dell'impianto utente di connessione sarà composto da scomparti per arrivi linea, per partenza verso il trasformatore AT/MT, per protezione linea servizi ausiliari, per protezione del TV di sbarra;
- n. 1 terna di scaricatori di sovratensione, per esterno, ad ossido di zinco, completi di dispositivo contascariche, attestati sulle sbarre a MT del trasformatore;
- n. 1 apparato per la connessione ai morsetti del trasformatore AT/MT, costituito da n. 3 sbarre in rame, sorrette mediante isolatori da un castelletto in acciaio zincato a caldo per la risalita cavi e la connessione alle suddette sbarre.

5.6 Quadro generale MT

Il quadro generale MT, del tipo a tenuta d'arco interno, è realizzato in lamiera zincata con unità separate protette con interruttori e sezionatori in SF_6 , e sarà composto da:

- N. 1 unità di protezione del trasformatore AT/MT lato MT;
- N. 1 unità di alimentazione servizi ausiliari;
- N. 2 unità di arrivo linee MT da centrale con protezione.
- N. 1 unità di prelievo segnali di tensione di sbarra.

5.7 Servizi ausiliari essenziali

Il sistema di distribuzione sarà così composto:

- Raddrizzatore/Caricabatteria;
- Batteria ermetica di accumulatori al piombo;



- Quadro BT servizi ausiliari.

Il raddrizzatore/caricabatteria svolge la duplice funzione di fornire l'alimentazione stabilizzata alle utenze a 110 V_{CC} e contemporaneamente di ricaricare la batteria.

5.8 Rete di terra

La rete di terra sarà realizzata all'interno del recinto mediante una maglia in corda di rame nuda. L'impianto di terra sarà costituito, conformemente alle prescrizioni della CEI EN 50522 (Classificazione CEI 99-3) ed alle prescrizioni della Guida CEI 11-37, da una maglia di terra realizzata con conduttori nudi in rame elettrolitico di sezione pari a 125 mm², interrati ad una profondità di almeno 0.7 m. Per le connessioni agli armadi verranno impiegati conduttori di sezione pari a 70 mm².

5.9 Illuminazione esterna ed impianto FM

L'impianto di illuminazione esterno sarà realizzato con corpi illuminanti opportunamente distanziati dalle parti in tensione ed in posizione tale da non ostacolare la circolazione dei mezzi.

I proiettori saranno del tipo con corpo di alluminio, a tenuta stagna, grado di protezione IP65, con lampade a led non inferiore a 70 W e verranno montati su pali in vetroresina di altezza adeguata, aventi alla base una casetta di derivazione. Il valore medio di illuminamento minimo in prossimità delle apparecchiature AT sarà di 30 lux. Sarà inoltre previsto l'utilizzo di un interruttore crepuscolare per l'accensione/spegnimento automatico dei corpi illuminanti.

Dovrà essere installata l'illuminazione interna dei locali in modo tale che sia garantito all'interno un illuminamento medio di 100 lux con organi di comando indipendenti per singoli locali.

5.10 Impianti speciali

L'area i fabbricati andranno protetti dall'ingresso di non autorizzati tramite un sistema di antintrusione, conforme alla CEI 79-2, composto da:

- barriere perimetrali sui quattro lati del perimetro dell'area utente;
- contatti sulle porte di accesso ai locali di utente, con eccezione del locale misure;
- sirena auto-alimentata antischiama;
- centrale elettronica di allarme con almeno 4 zone;
- trasponder o chiave elettronica con interfaccia presso il cancello di ingresso;
- compositore GSM;

L'area dovrà, inoltre, essere dotata di impianto di videosorveglianza.

5.11 Protezione apparecchiature

La protezione di macchina è costituita da due interruttori automatici, uno sul lato MT, l'altro sul lato AT, corredati di relativi sezionatori e sezionatori di terra, lampade di presenza tensione ad accoppiamento capacitivo, scaricatori di sovratensione, trasformatori di misura e di rilevazione guasti. Sarà così realizzata sia la protezione dai corto circuiti e dai sovraccarichi che la protezione differenziale.



Come precedentemente descritto, l'impianto AT sarà dotato di interruttori automatici AT, sezionatori di terra, lampade di presenza rete ad accoppiamento capacitivo, trasformatori di misura. Gli interruttori AT (con azionamento motorizzato) forniranno tramite relè indiretto la protezione dai corto circuiti, dai sovraccarichi, dai guasti a terra.

Le protezioni e le tarature si definiranno in sede di progettazione esecutiva e di regolamento di esercizio.

